



Città di Avigliana



Itcg Galileo Galilei



Sezione di Avigliana



Comitato Resistenza  
Colle del Lys

# UN PERCORSO DELLA MEMORIA

*Tener viva la Resistenza significa difenderne i valori di libertà, democrazia e giustizia, principi fondamentali della Costituzione repubblicana*

## Giugno 1944: Guerrino Nicoli

Guerrino Nicoli nacque a Chivasso nel 1927. Terminate le scuole professionali, fu assunto come operaio alle Ferriere Fiat. Subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, aderì alla Resistenza col nome di battaglia "Balilla", unendosi alla prima formazione partigiana della val Sangone. Nel marzo del 1944, passò alla 41<sup>a</sup> brigata Garibaldi "Carlo Carli", comandata da Eugenio Fassino e insediata sulla dorsale tra le valli del Sangone e di Susa.

Durante la primavera, gli Alleati compirono decisivi progressi sul fronte italiano, aprendosi la strada per raggiungere Roma, e invitarono le formazioni partigiane ad attaccare apertamente e ovunque i nazifascisti; al tempo stesso i tedeschi, in difficoltà, progettavano di trasferire in Germania i macchinari delle principali fabbriche del nord Italia, allo scopo di salvaguardare la produzione bellica.

Di fronte a questa situazione, il 19 giugno il Comitato di liberazione nazionale piemontese proclamò lo sciopero generale, a cui parteciparono circa centomila lavoratori di Torino e provincia. Dal canto suo, per alleggerire la pressione sugli Alleati e sui manifestanti, in quegli stessi giorni il comando valsusino delle brigate Garibaldi decise di organizzare un'offensiva contro i nazifascisti, coinvolgendo le formazioni sorelle delle valli di Lanzo e del Sangone, oltre che quelle Autonome delle valli del Sangone e del Chisone.

Nella notte del 26 giugno, l'offensiva scattò. La 41<sup>a</sup> brigata Garibaldi "Carlo Carli" attaccò il Dinamitificio Nobel ad Avigliana, con l'obiettivo di procurarsi armi, munizioni ed esplosivi. Tuttavia, gli uomini di Fassino sottovalutarono la forza del presidio nazifascista che sorvegliava lo stabilimento e dovettero ritirarsi. Alla stazione ferroviaria furono quindi affrontati dai fascisti che vigilavano la linea e poi da un centinaio di armati sopraggiunti a bordo di un treno merci. Visto il proprio comandante ferito, Guerrino Nicoli non esitò a lanciarsi sull'ufficiale fascista che stava per finirlo e lo abbatté con un colpo di pistola, ma fu a sua volta ucciso dal fuoco nemico. Eugenio Fassino riuscì a sopravvivere e, benché catturato, tornò libero alcuni giorni più tardi grazie a uno scambio tra prigionieri.

In considerazione dell'eroismo mostrato, nel 1956 la Presidenza della Repubblica assegnò a Guerrino Nicoli la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.



**Guerrino Nicoli**

(Archivio Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della storia contemporanea "Giorgio Agosti")

**AVIGLIANA (1943-1945)  
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**



- Le tappe del percorso della memoria**
- 1 Piazzetta Fabrizio De Andrè stazione FFSS
  - 2 Lapide a Carlo Carli corso Laghi angolo via Carnino
  - 3 Lapide a Guerrino Nicoli corso Laghi, 13
  - 4 Lapide a Enrico Grande cimitero Comunale, via don Balbiano
  - 5 Lapide a Franco Ferretto via Sant'Agostino angolo via Bacchiasso
  - 6 Albergo Lago Grande corso laghi, 296
  - 7 Lapide a Mario Neirotti, Pierino Farca, Arduino Piol, Mario Bogge e Agnese Cugno Maritano via Sacra di S.Michele frazione Mortera
  - 8 Lapide a Giovanni Bertero e Mario Ribotta via borgata Grignetto, 31 frazione Bertassi
  - 9 Ecomuseo del Dinamitificio Nobel via Galinier, 46